



«Per il secondo semestre ci sono previsioni molto confortanti»

Ricerca La Cna commenta l'indagine congiunturale sulle piccole e medie aziende della provincia pontina e della regione Lazio

Le imprese tornano a investire

I dati mostrano ancora difficoltà dal punto di vista economico con indici negativi per i fatturati, ma cresce l'ottimismo

ECONOMIA

Il Centro Europa Ricerche e la Cna Roma e Lazio, con il contributo della Camera di Commercio di Roma, hanno effettuato una indagine congiunturale sulle piccole e medie imprese della Regione Lazio e della Provincia di Latina. Le aziende pontine sono ancora in calo per quel che riguarda la produzione ma ci sono timidi segnali di ripresa. I dati che riguardano la provincia pontina, per il primo semestre del 2015, sono ancora negativi per quanto riguarda la fatturazione, gli ordini, la produzione, fatturato estero e utile lordo.

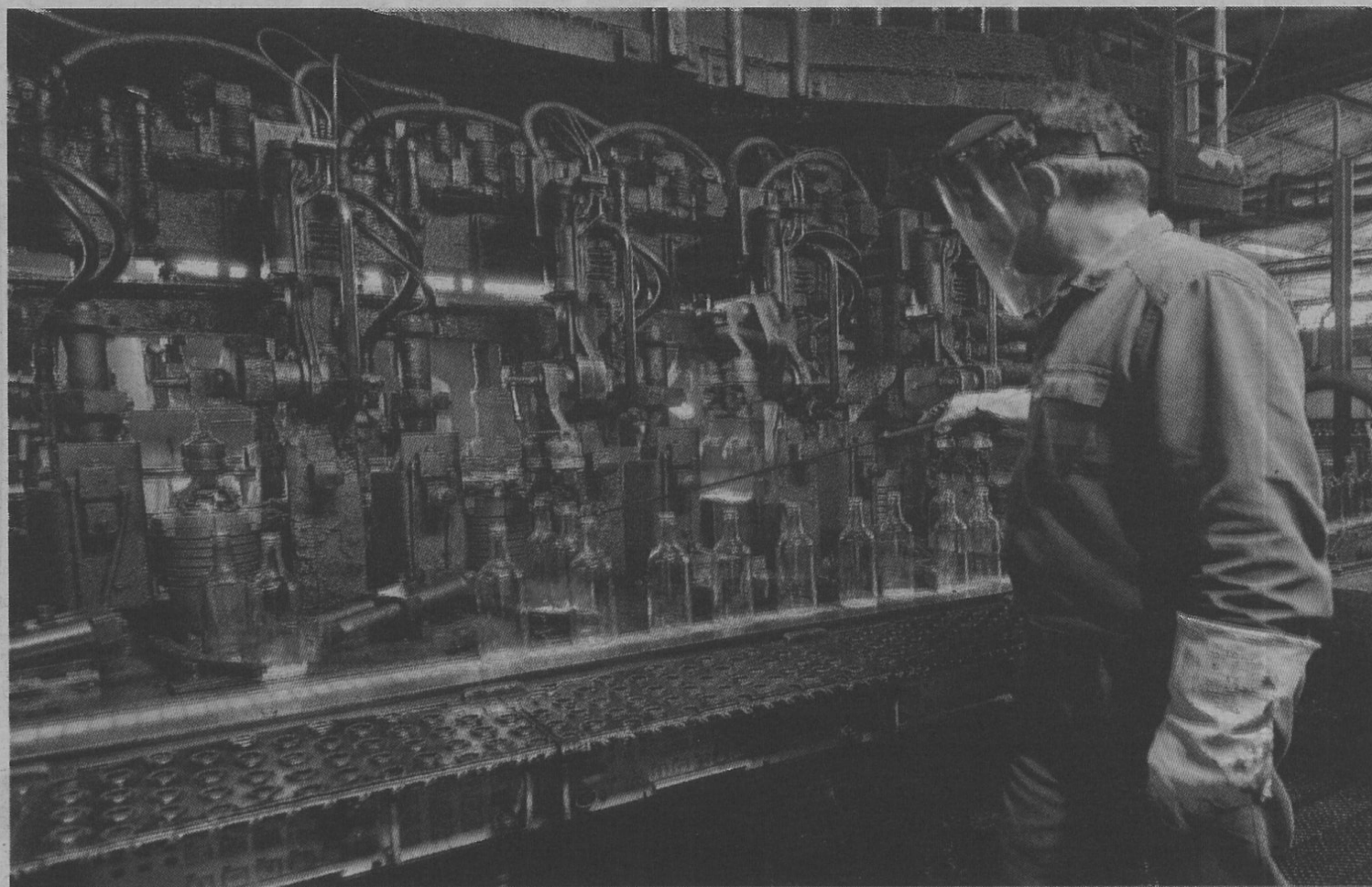
Particolarmente negativo è risultato il saldo per l'indicatore del fatturato proveniente dall'estero (-39,1%) mentre più contenuta è risultata la differenza tra imprese che hanno registrato una diminuzione e quelle che al contrario hanno registrato un aumento per gli altri quattro indicatori principali: -11,2% per la produzione, -10,3% per gli ordini, -13,8% per il fatturato totale ed infine -19% per l'utile lordo. Il quadro complessivo muta radicalmente osservando le previsioni per la seconda metà del 2015. Infatti, per il II semestre del 2015 si registrano, dopo diversi anni, i primi segnali positivi ovvero i primi saldi positivi. È così per gli indicatori della produzione, degli ordini e del fatturato totale che registrano un saldo positivo pari rispettivamente al 6,9%, al 7,8% ed al 6%.

«I dati del primo semestre fanno pensare ad una situazione altamente negativa - spiega il Presidente della Cna Latina, Angelo Agnoni - ma leggendo la previsione per il secondo semestre le aspettative sono positive perché il trend continua ad essere in miglioramento. Per il futuro ci deve



L'analisi del direttore Testa

«I dati del primo semestre parlano di numeri negativi ma comunque in crescendo rispetto agli indicatori del 2013 e del 2014 - afferma il direttore di Cna Latina Antonello Testa - Questi dati, insieme alle previsioni positive per il secondo semestre del 2015, ci fanno pensare ad un miglioramento della situazione economica delle nostre imprese»



Numeri

- 39,1%

● Particolarmente negativo è risultato il saldo per l'indicatore del fatturato proveniente dall'estero

23,3%

● La propensione ad investire da parte delle piccole e medie imprese della provincia di Latina ha evidenziato un deciso aumento portandosi dal 15,4% al citato 23,3%

45,7%

● E' la percentuale delle piccole medie imprese della provincia di Latina che ha avuto accesso al credito dalle banche nel primo semestre del 2015.

essere ottimismo consapevoli che il momento peggiore della crisi finanziaria è passato. Oltre altre previsioni positive c'è un dato importante pubblicato da CER ed è quello relativo agli investimenti aziendali: rispetto al II semestre del 2014, nella prima metà del 2015 la propensione ad investire da parte delle piccole e medie imprese della provincia di Latina ha evidenziato un deciso aumento portandosi dal 15,4% al citato 23,3%».

Sul fronte del lavoro la gran parte delle piccole e medie imprese della provincia di Latina non ha apportato alcuna modifica sia al numero di addetti che al monte ore lavorate ed all'utilizzo del lavoro straordinario. Nel dettaglio, per l'indicatore del nume-

ro di addetti, le imprese che hanno ridotto l'organico aziendale nella prima metà del 2015 sono risultate pari all'11,2% contro l'8,6% che al contrario lo ha aumentato per un saldo pari al -2,6%. Un saldo negativo pari al 5,2% ha caratterizzato l'indicatore delle ore lavorate come risultato della differenza tra il 10,3% delle imprese che hanno ridotto il monte ore lavorate ed il 5,2% che ha registrato una crescita dello stesso. Più ampia è stata la quota di piccole e medie imprese della provincia di Latina che nel I semestre del 2015 ha ridotto il lavoro straordinario, il 19,8% a fronte di una percentuale minima di imprese che ne hanno fatto maggiormente ricorso, il 2,6%, per un saldo negativo pari al 17,2%. ●